

Marian Wendt, Cdu

“Sono con l’Italia Gli Stati abbiano lo loro autonomia”

dalla nostra corrispondente

Marian Wendt, parlamentare della Cdu e presidente della Commissione petizioni, grande sostenitore dell’amicizia italo-tedesca, si ribella contro una governance sui piani di riforme affidata al Consiglio. «Su questo sono con Conte», dice a *Repubblica*. «E mi aspetto che Ursula von der Leyen batta un colpo prima del vertice europeo».

Wendt, che impressione ha del vertice di Meseberg?

«Merkel ha parlato con toni molto solidali dell’Italia e ha rivolto un messaggio chiaro anche alla Germania. Dobbiamo aiutare i Paesi più colpiti come l’Italia, senza assumerne i vecchi debiti ma salvandola e salvando dunque il mercato unico e l’economia».

C’è distanza sulla governance: Merkel giudica positiva la proposta Michel di trasferire le decisioni sui piani di riforme nazionali al Consiglio europeo, Conte ha ribadito il suo no.

«Io sono d’accordo con Conte, per noi è importante che quelle prerogative non vengano strappate alla Commissione Ue e al Parlamento. Non sono soddisfatto con la proposta Michel su questo punto e neanche con l’appoggio di Merkel».

Ma è la sua opinione?



**Marian
Wendt**
Parlamentare
della Cdu,
il partito di
Angela Merkel

«No. È l’opinione di alcuni parlamentari del mio partito, cioè del gruppo Cdu e CsU. E anche al Parlamento Ue è contrario il capogruppo del Ppe Manfred Weber, e i colleghi Andreas Schwab e Sven Schulze. C’è uno

scambio continuo tra noi parlamentari tedeschi e quelli europei e non condividiamo la posizione del governo. Le istituzioni europee non possono essere scippate di questo importante potere decisionale».

Durante la conferenza stampa, Merkel ha usato il condizionale, “potremmo appoggiare la proposta Michel” sulla governance. Vuol dire che ci potrebbe ripensare?

«Vuol dire che deciderà il Consiglio. Certo, se i diretti interessati battessero un colpo...».

Intende Ursula von der Leyen?

«Ma certo. Prima del Consiglio europeo spero vivamente che la presidente della Commissione faccia sentire la sua voce e la sua influenza».

Durante l’incontro non si è parlato del fondo salva-Stati Mes. Perché secondo lei?

«Perché Merkel non ha alcuna intenzione di creare tensioni con l’Italia su questo. E ha tutto l’interesse a che Conte torni in Italia con un messaggio pro-europeo. Anche a questo serve Meseberg, dove Merkel accoglie gli ospiti più importanti e ha lanciato importanti messaggi pro europei - si pensi al Recovery Fund. Il premier Sanchez, per dire, verrà accolto alla cancelleria».

— t.m.

